

SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO: SI RIACCENDE IL DIBATTITO

No allo scippo dei fondi Inail

Cetti, chiediamo il principio di "compartecipazione" per evitare altre tragedie

Il mio primo pensiero, va alle vittime dell'incidente dell'acciaieria di Torino e ai loro familiari. Una morte è sempre una tragedia, una morte sul posto di lavoro è una tragedia ingiustificata e ingiustificabile. Diverso invece è il modo in cui il nostro paese e la sua classe politica e dirigente, agisce di fronte ai problemi, alle catastrofi e alle tragedie come questa, sull'onda dell'emotività collettiva, amplificata da un tam-tam mediatico che fanno dire ma soprattutto fanno legiferare (leggi, provvedimenti, decreti, regolamenti) la cui applicazione poi non raggiunge il vero obiettivo, che è quello di limitare le vittime del lavoro. In questi giorni se ne sono sentite di ogni: aumentare la sicurezza nei posti di lavoro con nuove leggi, innalzare le sanzioni, introdurre l'accusa

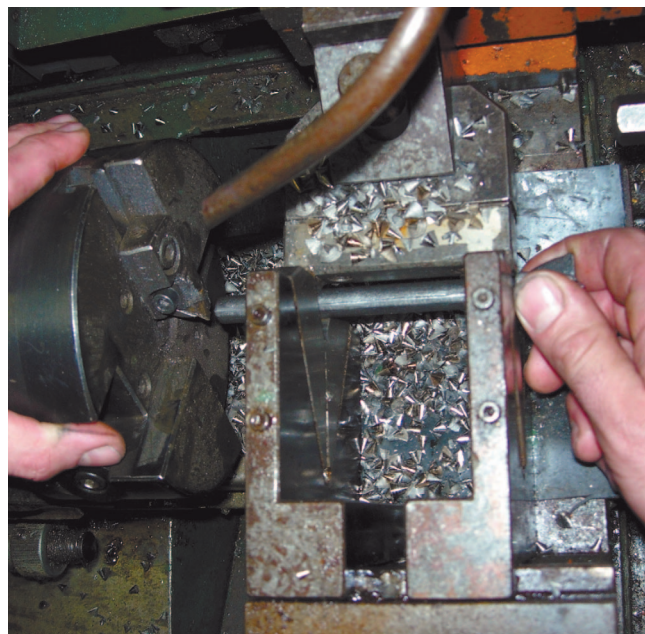
di omicidio per chi non garantisce la sicurezza in azienda; mancano solo le frustate sulla pubblica piazza. Non crediamo sia questo il modo per affrontare seriamente e in modo razionale un importante problema come quello della sicurezza sul posto di lavoro; come non crediamo si faccia abbastanza sulle emergenze sanitarie, oltre 5 mila vittime dell'alcool e quasi 30 mila quelle connesse ad alcool e droga, oltre alle 55 mila vittime di malattie cardiovascolari e così via, l'elenco potrebbe essere infinito. Questi dati non vogliono in alcun modo minimizzare e mortificare le 1.000 "morti bianche" sul posto di lavoro,



Cornelio Cetti

ma come detto affrontare seriamente e responsabilmente una soluzione praticabile al problema. Responsabilmente da parte nostra come imprenditori ma anche responsabilmente da parte dei sindacati dei lavoratori che non dovrebbero solo criminalizzare l'impresa e manifestare il dissenso, senza assumersi la responsabilità di sensibilizzare i lavo-

ratori ad attenersi agli standard di sicurezza dettati dalle normative. Perché a Torino non sono state segnalate alle autorità competenti le anomalie? Perché invece un artigiano edile che installa un ponteggio, già dopo qualche ora si ritrova i controllori in cantiere? Una delle proposte più insensate di questi giorni, è stata quella di utilizzare gli avanzati di gestione dell'Inail per attuare provvedimenti strategici, e aumentare i controlli sulla sicurezza. Le Leggi ci sono già. La 123 approvata solo qualche mese fa, ha già inasprito sanzioni e punizioni, integrando anche il reato penale per l'imprenditore che non rende sicuro il posto di lavoro, e detta le condizioni necessarie a regolarizzarlo. Come categoria siamo nettamente contrari allo svuotamento coatto delle risorse



se dell'Istituto, per costruire un nuovo carrozzone della pubblica amministrazione, che rischia di aggiungersi ai già numerosi enti con personale aggiunto che produce

ulteriori costi e sprechi. Noi proponiamo cose diverse, senza sprechi e di migliorare efficacia sul principio della "compartecipazione". Chiediamo che le stesse im-

prese vengano coinvolte nella migliore applicazione degli obblighi di sicurezza sul posto di lavoro, incentivando gli imprenditori a investire in sicurezza attraverso l'abbattimento dei premi Inail per uno o più anni. Chi più fa sicurezza meno paga. Inoltre proponiamo il consolidamento degli Enti Bilateralmente, con i quali si possano affrontare questi problemi con percorsi di sostegno, all'impresa e al dipendente. L'incidente alle acciaierie torinesi pongono però anche un altro problema: è razionale mettere sullo stesso piano un'acciaieria con migliaia di dipendenti, impianti complessi, il trattamento di sostanze altamente pericolose rispetto ad un artigiano falegname che occupa uno o due dipendenti? Sono realtà completamente diverse con esigenze diverse.

L'applicazione della stessa norma sulla grande così come nella microimpresa ha distorto, fin dal decreto legislativo 626 del '94 il principio di sicurezza sul posto di lavoro, incidendo anche sul piano occupazionale: quanti imprenditori hanno deciso a malincuore di non assumere per evitare condizioni coercitive e costi insostenibili per la loro limitata capacità produttiva? I costi per rendere sicuri i luoghi di lavoro in una microimpresa incidono in maniera abnorme per avere un risultato sulla carta poco nella sostanza. La compartecipazione dello Stato e di tutti gli "attori", e non solo la minaccia di sanzioni e galera, può risultare veramente efficace per affrontare seriamente il problema e raggiungere il vero obiettivo che è quello di non "morire più sul posto di lavoro".

CREDITO E PICCOLE IMPRESE

Il 42% degli artigiani chiede aiuto ai Consorzi Fidi

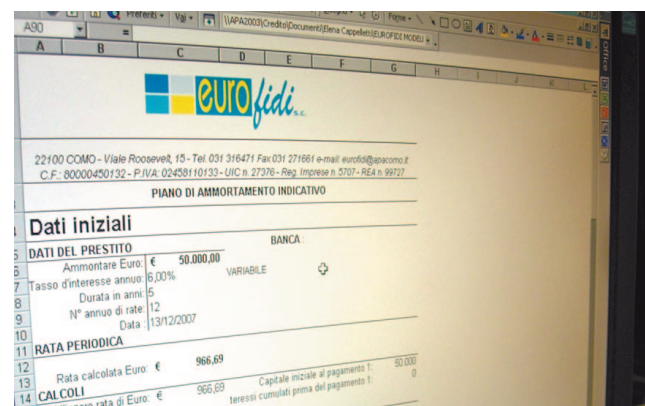
5,4 mld i finanziamenti garantiti concessi nel 2006 (+ 5,9% rispetto al 2005) dai 251 Consorzi e Cooperative

Il 42% degli artigiani chiede aiuto ai Consorzi Fidi per ottenere i finanziamenti necessari allo sviluppo dell'impresa. Il risultato emerge dalla 11° Indagine sul Sistema dei Confidi per l'Artigianato curata da Fedart Fidi, la Federazione Nazionale Unitaria dei 251 Consorzi e Cooperative Artigiane di Garanzia promossa da Confartigianato, Cna e Casartigiani.

I risultati confermano il ruolo sempre più decisivo dei Confidi per favorire l'accesso al credito da parte di artigiani e piccole imprese e quindi per stimolare investimenti e nuova occupazione: nel 2006 i Confidi aderenti a Fedart Fidi hanno finanziamenti garantiti in essere per circa 9,6 miliardi di Euro (+5,4% rispetto al 2005). Dalla costituzione di Fedart Fidi nel 1994 ad oggi, i Confidi

hanno prestato garanzie per oltre 47 miliardi di Euro di finanziamenti, ma con una distribuzione territoriale molto diversificata (il 62% è erogato al Nord, il 26% al Centro ed il 12% al Sud). A confermare l'efficienza e l'efficacia con cui i Confidi conducono l'istruttoria di fido e valutano l'affidabilità delle imprese è il tasso di insolvenza, molto contenuto su una media nazionale del

2,1%, e nettamente inferiore rispetto al dato delle sofferenze complessive del sistema bancario. Dei 51.500 milioni di euro di finanziamenti concessi dalle banche alle imprese artigiane, il 15,2 % è garantito dai Confidi aderenti a Fedart Fidi. Nel 2006 gli artigiani e le piccole aziende fino a 19 addetti hanno creato 361.000 posti di lavoro, hanno speso



EUROFIDI	
22100 COMO - Viale Roosevelt, 15 - Tel. 031 31471 Fax 031 27181 e-mail: eurofidi@comofidi.it	
C.F. 0000490125 - P.IVA 0505010125 - C.C. 12725 - Reg. Imprese 3007/186 e 1807	
PIANO DI AMMORTAMENTO INDICATIVO	
Dati iniziali	
1. DATA DEL PRESTITO	BANCA
2. Importo del prestito	50.000,00
3. Tasso d'interesse annuo	5,00%
4. Durata in anni	5
5. 1° anno di rate	12
6. Data	13/12/2007
7. RATA PERIODICA	
8. Rata calcolata Euro	966,89
9. CAL COLI	590,00
10. Rata di Euro	

3,8 miliardi di euro nella formazione dei dipendenti, hanno investito 1,8 miliardi in innovazione, hanno dimostrato di essere affidabili, con un tasso medio di insolvenza di appena il 2,1%. A fronte di questi numeri, gli istituti di credito devono cominciare a fare la loro parte - ha sottolineato Giorgio Guerrini Presidente di Confartigianato - devono imparare ad investire sulla piccola

la impresa, a considerare il nostro settore decisivo per creare reddito, occupazione, nuova imprenditorialità.

**CONFARTIGIANATO
IMPRESE
- COMO -**
A cura di:
Fausto Basaglia

LA FESTA DEGLI ARTIGIANI DI OLGiate E VILLAGUARDIA

Per un'anteprima natalizia

Un centinaio di artigiani delle delegazioni di Villaguardia e di Olgiate Comasco di Confartigianato Imprese di Como, hanno festeggiato in anticipo il Natale l'8 dicembre scorso, organizzando la prima festa degli artigiani che si è svolta in un clima di particolare allegria, finalizzata anche a raccogliere fondi da devolvere alla Onlus Per Un Sorriso. Grande festa soprattutto per i bambini con giochi e doni, oltre alla divertente asta alla quale hanno partecipato con grande entusiasmo tutti gli artigiani e le loro famiglie presenti. E' stata un'iniziativa estremamente apprezzata - hanno sottolineato Otello Boninsegna e



Cesare Guanziroli, rispettivamente presidente della delegazione di Olgiate e di Villaguardia di Confartigianato - che auspichiamo si possa ripetere negli anni a venire, migliorandone l'organizzazione e soprattutto il coinvolgimento di un numero sempre maggiore di artigiani. Un momento importante di aggregazione degli artigiani e delle loro famiglie ma soprattutto un modo diverso ma estremamente significativo di fare associazione, in un periodo in cui proprio gli artigiani stanno riscoprendo lo spirito di appartenenza al sistema Confartigianato ma soprattutto alla loro Associazione anche attraverso questa iniziativa.

PRESSO LA SEDE DI CONFARTIGIANATO IMPRESE A COMO

Un defibrillatore per la vita

Nell'ambito del progetto "salvagente" promosso da Comocuore.

Confartigianato Imprese di Como da tempo ha aderito al progetto "Salvagente" dell'Associazione Comocuore. L'ultimo atto compiuto dall'organizzazione di categoria è stato l'acquisto di un defibrillatore che sarà collocato all'interno della sede di Como, Viale Roosevelt a disposizione di tutti gli artigiani, dei cittadini e degli organici sanitari di pronto soccorso. Un altro tassello che si aggiunge al quadro della prevenzione delle malattie cardiovascolari grazie alla sensibilità dei dirigenti di Confartigianato



Da sin.: Elena Colombo, Cesare Guanziroli e il Prof. Giovanni Ferrari

Imprese di Como e alla collaborazione con l'Associazione Comocuore. Il defibrillatore è stato consegnato dal prof. Giovanni Ferrari

e dalla signora Elena Colombo, rispettivamente Presidente e Vice Presidente di Comocuore alla Giunta Esecutiva di Confartigianato.

NOTIZIE FLASH

TIROCINIO

Alternanza scuola-lavoro con la "Leonardo Da Vinci"

Ha partecipato anche Federico Costa componente di giunta di Confartigianato Imprese alla firma dell'accordo fra le organizzazioni imprenditoriali, la Provincia di Como e la Camera di Commercio con l'Istituto Tecnico-Professionale "Leonardo Da Vinci" di Como, per attuare un piano di integrazione della formazione professionale degli allievi con tirocini in aziende per acquisire specifiche competenze tecniche operative. L'accordo ricalca quello già sottoscritto con l'Istituto "Pessina" e che permette agli studenti che abbiano compiuto il quindicesimo anno di età, di approcciare ad un percorso non solo di formazione ma anche di acquisizione di conoscenze dirette in azienda.

FISCO

Domani scade l'ICI

Domani, lunedì 17 dicembre (poiché il 16 cadeva in domenica) va versata la seconda rata dell'ICI 2007, a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno. Per calcolare l'ammontare della seconda rata, va anzitutto determinata l'imposta complessivamente dovuta per il 2007, con le aliquote e le detrazioni deliberate dal comune per l'anno in corso. Si ricorda che a decorrere dal 1° maggio 2007, tutti i contribuenti possono pagare l'ICI utilizzando il modello F24.



Una squadra per vincere

Confartigianato: una grande squadra per affermare le ragioni dell'artigianato, delle piccole imprese, dello sviluppo.

www.confartigianato.it


Confartigianato
Imprese Como